



BONOMI: AL GOVERNO CHIEDIAMO SCELTE CORAGGIOSE PER IL FUTURO

Ieri primo evento nazionale della Settimana della Cultura d'Impresa: Siamo portatori d'innovazione

Piovesana, Alunni e Calabrò:
Anche l'impresa produce cultura



Dopo l'intervento di saluto del Presidente Bonomi, al webinar di ieri sono intervenuti la Vicepresidente di Confindustria, Maria Cristina Piovesana; il Presidente del gruppo tecnico Cultura di Confindustria, Antonio Alunni; il Presidente di Muselimpresa, Antonio Calabrò. "Dobbiamo parlare alle imprese per crescere insieme nella consapevolezza che quello che facciamo è cultura", ha detto Piovesana. "Dentro l'impresa - ha ricordato Calabrò - si partecipa ad un processo condiviso di innovazione, ricerca, produzione di ricchezza, scoperta. Un sistema di valori che produce cultura". "I giovani - ha annunciato Alunni - saranno il tema centrale della prossima edizione 2021, che avrà l'evento inaugurale a Bergamo".

"Riportare l'attenzione sul ruolo delle imprese e degli imprenditori, che sono portatori di innovazione, creatori di ricchezza, propulsori di benessere e coesione sociale. E raccontare l'impegno costante delle nostre imprese sui territori e rendere evidenti le interazioni virtuose che si generano con le comunità territoriali". Così il Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, nel suo intervento introduttivo ha descritto il significato della Settimana della Cultura d'impresa, organizzata da Confindustria e Muselimpresa, che ha preso l'avvio il 5 novembre. Ieri c'è stato il primo appuntamento nazionale della rassegna, tutta in versione virtuale a causa del Covid. Titolo dell'evento, e del webinar di ieri, "Capitale Italia, la cultura imprenditoriale per la rinascita del paese". L'Italia deve avere una ripartenza, dopo la crisi. E Bonomi ha insistito su questo aspetto, riprendendo il titolo dell'assemblea pubblica di Confindustria del 29 settembre: "Il coraggio del futuro. Questa è per noi la cultura d'impresa". E si è rivolto al governo, con un'immagine efficace: "L'imprenditore è colui che salta in un burrone e mentre va giù costruisce un aereo. Non chiediamo a chi ci governa di essere così folle, quello lo riserviamo solo a noi. Chiediamo di avere coraggio, di prendere decisioni forti per i nostri figli e per tutti noi".

Istruzione, Brugnoli a Sky: Divario di investimenti con Ue va colmato



"Il problema epidemiologico pone un tema sociale. Non possiamo permetterci un secondo lockdown generalizzato. Dobbiamo adottare misure coerenti ed essere restrittivi dove serve esserlo, e mantenere le attività aperte dove ci sono le condizioni e i protocolli di sicurezza. Il più possibile anche la scuola, che è la fucina del Paese e dei nostri giovani, affinché i nostri ragazzi abbiano la possibilità di formarsi nel modo migliore". Così ieri a Sky TG24 il vicepresidente di Confindustria Giovanni Brugnoli, ospite del contenitore mattutino in qualità di componente del cda della Luiss. "Il nostro Paese, purtroppo, ha sempre disinvestito in istruzione. Noi - ha spiegato - investiamo il 3,8 per cento del Pil quando la media europea è del 4,6 per cento. Dobbiamo colmare questo divario, altrimenti i nostri ragazzi saranno totalmente scollegati anche dal mondo del lavoro. La didattica a distanza per le superiori è un'opportunità in un momento emergenziale. Ma le scuole si dovevano dotare di un programma e soprattutto di una connessione internet adeguata. Raggiungere tutti è difficile, parliamo di 42mila scuole in tutta Italia, ma c'era il tempo per farlo".

Stirpe al Messaggero: Lockdown, procedere con strette progressive



"Bisogna seguire l'evoluzione giorno per giorno valutando le esigenze quotidiane, la situazione delle terapie intensive e i dati generali. Bisogna stare attenti a non soffocare l'economia che ha già tanto sofferto. Credo che il blocco di Natale vada evitato e che sia meglio procedere per strette progressive". Così oggi, intervistato dal Messaggero, il vicepresidente di Confindustria per il Lavoro e le relazioni industriali, Maurizio Stirpe, sull'ipotesi di un possibile lockdown nazionale.

Aeroporti, Palenzona: Un miliardo oppure il settore non reggerà



"Abbiamo perso 1,5 miliardi tra marzo e settembre. Senza un fondo di compensazione come quello adottato dalla Germania, gli aeroporti hanno un'autonomia molto limitata: reggiamo solo fino alla fine dell'anno". A lanciare l'allarme è Fabrizio Palenzona, presidente di Assaeroporti, oggi in un'intervista a Repubblica. "Abbiamo bisogno di un miliardo e confido che il governo abbia finalmente capito che è necessario sostenerci. Il settore non si riprenderà prima del 2024 o 2025".

Assobiotec, Palmisano: Tre priorità nell'agenda per far ripartire il Paese



Creare un ecosistema favorevole all'innovazione, sostenere la ricerca nel campo delle scienze della vita dal laboratorio al letto del paziente, ripartire dalla bioeconomia per un pianeta più sostenibile: sono queste le tre priorità che il Governo dovrebbe mettere in agenda in vista della Legge di Bilancio 2021 secondo Assobiotec-Federchimica. "Speriamo che questo documento possa diventare un utile e agile strumento per i decisori politici", ha detto il presidente Riccardo Palmisano.